

IRINA HALE. STUDIO

12 luglio – 8 settembre 2026

INAUGURAZIONE domenica 12 luglio 2026 alle ore 19:00

TORRE DELL'OROLOGIO

Piazza Vittorio Emanuele 2, 72014 Cisternino (BR)

COMUNICATO STAMPA

“Irina Hale. Studio”: alla Torre dell'Orologio di Cisternino la mostra di inediti dall'archivio dell'artista

Dal 12 luglio 2026 alla Torre dell'Orologio di Cisternino (BR) viene esposto l'archivio Irina Hale, portando per la prima volta alla luce parte dei materiali inediti, appunti visivi, studi e memorie private dell'artista anglo-russa (Londra, 1932 – Cisternino, 2022).

Il progetto espositivo “Irina Hale. Studio” riferisce i primi esiti di un'operazione di recupero critico e valorizzazione filologica dell'opera dell'artista anglo-russa **Irina Hale** (Londra, 1932 – Cisternino, 2022), portando per la prima volta alla luce una piccola parte dei materiali inediti, appunti visivi, studi e memorie private tratte dal corpus conservato nella sua casa-studio in Valle d'Itria.

Nel solco della sua ricerca poetica di fusione tra arte, spirito, condivisione e natura, Irina Hale si stabilisce nell'agro tra Cisternino e Ostuni nel 1971, pioniera di una riabitazione eco-culturale della Valle.

L'allestimento, nei piccoli ambienti simbolici della Torre dell'Orologio di Cisternino, ripropone l'atmosfera di vivacità creativa incontrata nel suo habitat lavorativo e permette di scoprire la vastità e stratificazione della ricerca e produzione, presentando le sue pubblicazioni di narrativa per l'infanzia e alcune opere significative, selezionate tra le migliaia di disegni, dipinti a olio, collage e scenografie rimasti finora nascosti.

L'obiettivo è restituirne l'eclettismo creativo e l'approccio prolifico all'espressione artistica, attraverso saggi dei diversi materiali, linguaggi e temi che si rivelano a tutt'oggi di estrema attualità e interesse: dall'illustrazione e il lavoro editoriale, esplorando l'arte per l'infanzia come linguaggio universale, al disegno libero e la pittura “diaristica” di paesaggi e personaggi incontrati lungo la vita e i viaggi, passando per i collage materici, con cui dà forma al suo impegno etico, ecologico e civile, fino al Teatro delle ombre e la prassi pedagogica, a documentare l'attività laboratoriale e relazionale intesa come strumento di mediazione culturale e diplomazia di pace.

Il percorso di opere include inoltre degli omaggi a Irina realizzati da amici e colleghi artisti: una serie fotografica in bianco e nero di **Stefan Zenzmaier** (1984), uno scatto a colori inedito di **Lisetta Carmi** (1986) e uno schizzo caricaturale di **Adriana Notte** (1991). Non mancano i contributi multimediali, come il servizio Rai firmato da Sara Pozzoli per la trasmissione Geo (2020/2021). Un'appendice della mostra-studio sarà allestita nel vicino **Palazzo Lagravinese**, in Via la Fiera 49, che dal 2024 custodisce la Donazione Lisetta Carmi. In questo modo si riuniranno gli sguardi delle prime grandi protagoniste internazionali che hanno animato la stagione artistica e culturale della Valle d'Itria tra gli anni Settanta e i Duemila.

Il progetto espositivo è stato promosso da Francesca Pellegrino, Renza De Cesare, Mirco Matarante, Lucilla Parlato e Cristina Principale, con l'appoggio morale e volontario di altri collaboratori, e sostenuto dal Comune di Cisternino (BR).

L'inaugurazione è prevista per domenica 12 luglio alle ore 19:00 in Piazza Vittorio Emanuele 2.

La mostra sarà aperta al pubblico a ingresso gratuito nei fine settimana, il venerdì e sabato ore 18:00-22:30 e la domenica ore 10:00-13:30 e su appuntamento. La casa-studio Irina Hale è visitabile su richiesta al numero +39 392 525 6397.

IRINA HALE (Londra, 2 agosto 1932 – Cisternino, 2 luglio 2022)

Nata Erena Ethel Heard a Londra il 2 agosto del 1932, porta nel proprio patrimonio genetico la memoria di due sradicamenti storici: la famiglia paterna, gli Heard di Rossdohan Island, costretti a fuggire dall'Irlanda nel 1916 durante la Rivolta di Pasqua; quella della madre, che nasce a Kiev, una delle famiglie nobili più antiche della Russia espatriata a Parigi allo scoppio della Rivoluzione d'Ottobre del 1917. Il legame cruciale con la sua vocazione futura è col bisnonno materno, Konstantin Dmitrievich Ushinsky (1824-1870), fondatore della pedagogia scientifica russa e scrittore per l'infanzia. Disegnatrice precoce e fantasiosa autrice di storie e fiabe sin da bambina a Bristol, dai 9 anni la sua crescita è segnata dalla malattia della madre che la ritira dalla scuola e la isola in casa, nutrendosi dunque di fantasia, dei libri della biblioteca del padre e di insegnamenti privati, lontana dai coetanei. Da adolescente vivrà a Mentone in Francia, con i nonni materni che gestiscono lì una dimora per rifugiati russi e scuola di lingua, poi tornando in Inghilterra. Autodidatta fino ai 19 anni, alla morte della madre, è ammessa alla progressista Bath Academy of Art di Corsham nel Wiltshire, dove si diploma in Pedagogia dell'Arte. Sarà in Italia per la prima volta nel 1953 con una borsa di studio. Dopo alcune esperienze come docente presso la Skellfield School a Ripon nello Yorkshire e alla Badminton School a Bristol, la vita lavorativa e sentimentale di Irina si intreccia con altri artisti, conosciuti a King's Lynn nel Norfolk: prima il legame con Gustav Metzger, poi il matrimonio con John Hale nel 1959; vivranno nel borgo laziale Anticoli Corrado, amato dagli artisti, trascorrendo le estati a girare l'Europa, frequentando per tre anni la Sommerakademie di Salisburgo, studiando pittura con Oskar Kokoschka e scultura con Giacomo Manzù, dove Irina, che da allora si firmerà col cognome Hale, ottiene il premio "Città di Salisburgo". Il matrimonio si scioglie dopo il trasferimento a Sartrouville, vicino Parigi e rientrata a Londra, nel 1966-1967 la Crane Kalman Gallery ospita la sua prima mostra personale. Il rientro in Italia negli anni Settanta coincide con l'incontro a Roma con Spartaco Zianna, ferroviere, ex partigiano e pittore del Gruppo del Portonaccio, con cui vive un periodo di nomadismo creativo. Si sposano e intraprendono un viaggio che li porterà in Valle d'Itria nel 1970. Prima dello stanziamento definitivo nel 1975, la coppia vive per quattro anni un'epopea contadina da pendolari, muovendosi su un pulmino arancione tra un casello in Maremma e la Puglia, immortalata da Irina nel diario illustrato *Italian Log-book of the Orange Bus*.

La cura della terra si fonde con l'atto creativo, e la carriera di Irina esplode nel campo dell'editoria per l'infanzia, mescolando la tradizione iconografica russa e la narrazione inglese in uno stile da lei definito "medievale", portando avanti parallelamente studi e sperimentazioni grafico-pittoriche. Nel 1980 scrive e illustra il suo primo libro in italiano per Einaudi, nella collana diretta da Bruno Munari, mentre nel 1985 ottiene il successo internazionale con *The Lost Toys* (Macmillan/Atheneum), inserito nel Regno Unito tra i migliori nove libri dell'anno per le scuole. La scomparsa di Spartaco nel 1991 avvia una nuova fase artistica legata a un profondo impegno civile. Irina trasforma la casa in un laboratorio aperto e spazio d'incontro e viaggia, tra gli altri, in India, Iran e Afghanistan. Sopravvissuta a un tentativo di femminicidio a Mosca nel 1994, nel 1996 fonda a Martina Franca la compagnia teatrale "L'orto delle arti" insieme a Paolo Del Gaudio, dedicandosi al Teatro delle Ombre, antica disciplina appresa in Inghilterra, portando gli spettacoli in tournée, dalla Triennale di Milano a Bursa in Turchia, culla di quest'arte, e in contesti di frontiera come gli orfanotrofi e i campi profughi del Pakistan. Dal 2001 la sua produzione si sposta verso di denuncia monumentale contro gli orrori della guerra e dei popoli in fuga che si traduce nel collage materico. Nel 2002 riceve il Premio "Antigone" come donna dell'anno in Puglia e nel 2003 crea laboratori creativi per bambini presso scuole e associazioni culturali, anche a Kabul con l'organizzazione delle donne afghane (RAWA). Tra il 2006 e il 2010 affianca temi di approfondimento etno-storico che confluiscono nel volume illustrato "Sognando Federico" che indaga l'infanzia di Federico II di Svevia di cui è lontana discendente.

Nel 2009 il Consiglio Comunale di Cisternino le conferisce la cittadinanza onoraria come "Scrittrice, Artista, Donna di cultura impegnata per la Pace" e negli ultimi anni, con uno spirito di irriducibile ottimismo e con nuove soluzioni tecniche, nascono così i cicli dedicati ai profughi e contro le discriminazioni di comunità e minoranze culturali.

Irina Hale si è spenta nella sua casa-studio il 2 luglio 2022 all'età di 89 anni – a pochi giorni di distanza dalla storica amica fotografa Lisetta Carmi – lasciando il segno di una vitale stagione culturale in Valle d'Itria.

Tra i libri pubblicati: *Diciotto l'orsacchiotto* Collana Tantibambini, diretta da Bruno Munari, Einaudi; *Chocolate mouse and sugar pig*, Macmillan, Londra e Atheneum NY; *Donkeys Dreadfull Day*, Macmillan, Londra e Atheneum NY - *Brown Bear in a Brown Chair*, Macmillan Carlsen Copenhagen - *The Lost Toys*, G.B. Atheneum NY, (uno dei nove miglior libri dell'anno 1985 per le scuole e biblioteche sul National Curriculum) - *Baby Giant and the Broken Toys*, Andre Deutch - *Lo scoiattolo del parco*, Schena, Fasano - *Cra Cra, the Naughtycrow*, Heinemann Londra e NY - *The small Big Bad Boy*, Reinhardt NY - *How I found a friend*, Vicking Books, NY. *Il ricamo magico*, Campomarzo, Bologna - Boxman, Reinhardt NY - *Giovanmartino e le reginelle rapite. Il ricamo magico, Comare formicuzza e mezzachiappetta*, Edizioni Pugliesi - *Sui sentieri del Dio Apollo*, Grafica Zaccara, Lagonegro (PZ), *Sognando Federico*, Stampa Sud; *Racconti africani dal fondo di una pentola vuota*, Schena Editore. Tra gli spettacoli di Teatro delle Ombre: Cristoforo Colombo e il suo gatto, Giacomino e il grande fagiolo, L'infanzia di Federico II e il suo falcone, Il ricamo magico, L'Odissea, La vita di San Martino, Il re leone, Hansel e Gretel, Comare formicuzza, Il lupo Demostene, Barbablù, La disfida di Barletta, Cenerentola, Lo Schiaccianoci, Il cavallo di legno, Il gatto con gli stivali.

Titolo "Irina Hale. Studio"

Artista Irina Hale

Sede Torre dell'Orologio, Piazza Vittorio Emanuele 2, 72014 Cisternino (BR)

Date 12 luglio – 8 settembre 2026; **inaugurazione** domenica 12 luglio ore 19:00 | apertura solo nei fine settimana venerdì e sabato ore 18:00-22:30; domenica ore 10:00-13:30 e su appuntamento.

Ingresso gratuito

Organizzata e promossa da

Francesca Pellegrino, Renza De Cesare, Mirco Matarante, Lucilla Parlato e Cristina Principale

Con il sostegno di Comune di Cisternino

Contatti per visite e appuntamento

+39 335 760 1149 | +39 392 525 6397

Ufficio Stampa

press.estatecisternino@gmail.com

duemariypress@gmail.com